

che ne avea formato il disegno: ma venuto ora il tempo che se ne potesse dar effetto, Luigi XIII. regnante ne dimostrò alquanta ripugnanza. Temeva egli, dicono alcuni, che non avendo nessuna prole nè di maschj nè di femmine, potesse un giorno venir in certo tal qual dispregio a' sudditi, quando il Duca suo Fratello avesse appunto de' figliuoli, e che i Grandi non s' affezionassero troppo a lui ch' era l'erede presuntivo della Corona. La Regina sua moglie non avea minor ripugnanza di lui; perchè dopo un aborto accaduto quattro anni prima, avea ella perduta quasi affatto ogni speranza di poter dare un Successore al Re suo sposo, e veniva già riputata per sterile. Ma quanto più Luigi XIII. e la Regina Anna parevano opposti a questo matrimonio, altrettanto la Regina Madre lo desiderava, o sia perchè avesse in pensiero di eseguir l'idea del Re suo marito; o pure perchè la Duchessa di Monpensier dovesse restargli obbligata d'uno stabilimento così riguardevole. Il Cardinale Ministro, mosso forse dal genio di compiacer la Regina Madre, ovvero acciocchè con render in ciò servizio alla Principeffa, potesse ancora meglio assicurare col di lei appoggio il proprio vantaggio, pareva anch' egli portato a favorire in certo modo la conclusione di questo matrimonio. In quanto al Duca d'Orleans, ei ne dimostrava un'intera indifferenza, e pareva che fosse più disposto a sposare qualche Prin-